

COALIZIONI DIVISE

LO SCONTRO Un nuovo strappo nel Salento per il partito di Fini: sullo sfondo le elezioni comunali

An, guerra Mantovano-Poli Bortone «Non mi inginocchio davanti a lei»

*La coordinatrice regionale conferma la sospensione del consigliere Congedo
La polemica scatenata da una dichiarazione del candidato sindaco Perrone*

LECCE — Volano affermazioni pesanti come macigni a Lecce. Minacce, scatti d'orgoglio, inviti alla calma, ma sempre e solo affidati alla tangibilità di un comunicato stampa che non può essere mal interpretato o frainteso. La spaccatura in Alleanza nazionale, tra la sindaca e coordinatrice regionale, Adriana Poli Bortone, e l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano è ormai conclamata. A scatenarla, sicuramente inconsapevole delle conseguenze delle sue parole, è Paolo Perrone (Forza Italia), vice sindaco di Lecce e candidato sindaco della Casa delle libertà, indicato e sostenuto proprio dalla sindaca. Se Adriana Poli Bortone conferma la sospensione dal partito del pupillo di Mantovano, il consigliere regionale Saverio Congedo, il senatore «dissidente» non la degna nemmeno di una risposta e si rifiuta di «mettersi in ginocchio di fronte a lei».

La polemica delle ultime ore va ben oltre la naturale tensione della campagna elettorale. Affonda le proprie radici in una spaccatura consumatasi tra i banchi del consiglio comunale di Lecce dove, già da alcuni mesi, il gruppetto di consiglieri guidato da Congedo - e composto da Pierpaolo Signore, Luigi Coelite e Corrado De Rinaldis e dall'ex assessore Giuseppe Ripa - ha dichiarato di sentirsi svincolato dagli ordini di scuderia del gruppo consiliare di An. Da lì alla costituzione di una lista civica, sia pure a sostegno di Perrone, il passo è sta-

to breve. Almeno quanto quello che ha portato il presidente nazionale di An, Gianfranco Fini, a decidere di sospendere i dissidenti perché «le liste ammesse alle elezioni sono solo quelle con il simbolo del partito».

Perrone, dunque, inconsapevole colpevole quando, alla domanda di un giornalista del «Nuovo Quotidiano di Puglia», risponde che li metterà d'accordo lui per il bene della città. E aggiunge: «Niente scontri interni a Palazzo Carafa: io sono ottimista. Adriana Poli Bortone e Saverio Congedo collaboreranno in un governo cittadino che, prima di tutto, deve dare le risposte alle domande dei leccesi». Una dichiarazione sicuramente dettata anche dall'affetto visto che Congedo è il marito della sorella del candidato sindaco. Ma questo, alla lady di ferro di Palazzo Carafa interessa poco e richiama all'ordine il suo vice. «Nessuna confusione - scrive in una nota Adriana Poli Bortone - è consentito creare da parte di alcuno, nemmeno (sia pure involontariamente) del candidato sindaco, le cui buone intenzioni, consentite probabilmente sul piano umano, non possono assolutamente interferire su quello politico».

Le dichiarazioni della sindaca sono dure - «a prescindere da qualsiasi risultato elettorale, chi è fuori oggi (dal partito, ndr) lo rimarrà per sempre -, a tratti molto pungenti - «gli elettori di An non si faranno certo confondere le idee dalle reiterate ipocrisie di chi ha deciso di provare ancora una volta ad

indebolire il partito per cinismo politico e tornaconto personale». Così, dopo mesi di silenzio, Mantovano esce allo scoperto e, per la prima volta, nonostante il suo nome non sia mai menzionato, si autodenuncia come destinatario di quel messaggio e ammette che, dietro l'operazione Congedo, ci sia proprio lui. «L'onorevole Poli Bortone continua a considerare nemico l'alleanza di coalizione che non è in ginocchio di fronte a lei. Ma, poiché la campagna elettorale è qualcosa di diverso dallo scatenare e alimentare interminabili polemiche, sappia che non riceverà alcun tipo di risposta». Queste le uniche parole che Mantovano riserva alla sua collega di partito, mentre già si affilano i coltelli in vista del congresso provinciale di An, che dovrebbe tenersi entro il mese di marzo e durante il quale si misurerà materialmente il peso di ciascuna componente.

Dopo aver acceso la miccia, ieri Perrone ha cercato di disinnescare l'ordigno. «Le tensioni interne che animano i partiti del centro destra - afferma - mi trovano solo spettatore, sebbene interessato perché riguardano partiti che appartengono alla mia coalizione. Certamente non è mia intenzione, come non lo è stata mai, interferirvi in alcun modo». E conclude invitando tutti a concentrarsi sui temi della campagna elettorale e sul vero avversario, il candidato dell'Unione, Antonio Rotundo.

Francesca Mandese

L'INTERVISTA

In un'intervista Perrone aveva detto: «Li metto d'accordo io»

I COMUNICATI

Lo scontro si consuma a colpi di comunicati stampa